

221¹⁾ Da poi disnar, fo Pregadi per l'Avogaria, per expedir la cosa dil Calafati. Non fu il Serenissimo. Qual reduti, il forzo passionati per il Calafati, parlò sier Alvixe Badoer avocato fiscal per la Signoria. Li rispose domino Petro de Oxonica dotor, poi sier Francesco Morexini avogador disse alcune parole etc.

Et posto per lui Avogador una parte di taiar il mandato di Savii a terra ferma, et il credito levato per li 3 Savii sora la revision di conti, et che sia commesso a li Proveditori sora i officii vadino ben tutte ditte raxon intervenendo

.

Et nota. Nicolò Calafati dete una oblation in scriptura, qual però non fo admissa per l'Avogador, che non obstante il credito levato di ducati 11135 è contento haver quelle possession li fo concesse dil 1503 a la Cania, prometendo lui nè suoi heriedi non dimandar alcuna cossa etc. Andò la parte: 20 non sincere, 20 di la parte, 46 di no, et fu preso contra l'Avogador in danno di la Signoria.

Et nota. Non mi hanno voluto far intervenir: loro sia il danno.

Gionse in questo zorno in questa terra, vien di Chioza, el signor Zanin de Medici, era a li stipendii dil re Christianissimo et fo ferito da spagnoli di schioppo in una l'anca, di età di anni . . vien di Chioza con zerca 40 persone, alozato a San Moisé in casa di Zustignani cugnadi di sier Lodovico Michiel fo pagador in campo, per esser molto suo amico. È fama vogli andar a li bagni a Padoa, zoè in padoana.

Da Milan, fo lettere, dil Venier orator nostro, di 20. Dil suo zonzer li partito da Montudine, et desiderato tal venuta dal signor Duch. Et lo abate di Nazara, qual resta in loco dil Vicerè de qui a tratar lo acordo, par sia andato a Zenoa e dia tornar a Milan. Scrive, li lanzinech erano a Pavia si levorono et andorono verso Piamonte, perchè alcuni foraussiti dil Stato di Milan fevano danno etc.

Di Spagna, fo lettere di sier Gasparo Contarini orator nostro, replicate.

In questa matina fo fato lezer in Collegio una parte fata notar per sier Bernardin Zustinian cao di XL di far una Quarantia Criminal separata da le altre qual stagi uno anno solamente, et si comenzi dil 1526 a farla. Et li XL Zivil si farà di prossimo stagino solamente novi et vechi et non entrino cri-

minal. La qual, hauto licentia di Cai di X, vol ponerla in Pregadi, e, se la è presa, in Gran Consejo.

A di 23. La mattina, el Serenissimo non fo in Collegio iusta il solito.

Da Milan, di l'Orator, di 21. Come hanno la nova de li villani che verso Trento hanno facto quella novità, li quali si chiamano: « *Verbum Dei defensores, solius Caesaris servitores* ». Et come hanno il Vicerè con il re Christianissimo esser a Novi, et non esser passati più oltra per la indisposition dil re Christianissimo contratta nel viaggio. *Item*, scrive, el signor ducha de Milan haver tolto a gratia Lodovico di la Failà cremonese con restituirli tutti li soi beni, el qual impresta a Sua Excellentia ducati 20 milia con ubligation la mità darli termine uno anno, et l'altra mità più doi anni, et li ha dato certa cautione. Scrive a Zenoa sono 17 galie de l'Imperator et 5 brigantini preparati, sopra la qual armata dia montar el re Christianissimo.

Nota. Fo ditto una nova ditta per Francesco Cherea, come era lettere di 22 di Brexa, che diceva: L'armada di Franza haver rotto quella de l'Imperator verso Zenoa, et mandà a fondi alcune galie, per il che il re Christianissimo era stà tornato a Pizigaton; di la qual nova tutta la terra era piena, ma nulla si havea in Collegio, et non fu vera.

Di rectori, fo lettere di Verona, di heri. Come hanno hauto una lettera da Riva, di 21, dil reverendo episcopo di Trento, qual ringratia dil salvocondutto hauto, et dice sperar che le cose se acquieterano, per non esser innovato alcuna cosa, et farse una dieta a Bolzan, in la qual si tratta queste materie di villani, dove haverano a intervenir tutti dil contà di Tirol.

Di Roma, di l'Orator nostro, di 19. Scrive colloqui bauli col Pontefice zerca le presente occorrentie *ut in litteris*. Il sumario di le qual scriverò di sotto.

Gionse heri sera sier Zuan Vituri stato proveditor a Padoa, qual have licentia di repatriar. Et cussi vene li marangoni di l'Arsenal. *Tamen* li padovani fono fati venir in questa terra ancora sono et starano.

Di Ruigo, dil Podestà et capitano. Comè le zente hispane erano ancora a Cento et la Pieve per passar Po e andar a la Mirandola.

(1) La carta 220^a è bianca.